

La difficile fase di tensione nei rapporti Est-Ovest e Nord-Sud

All'ONU oggi il voto su Iran e Afghanistan

Lettera di Gotbzadeh fa slittare di un giorno la decisione sulle sanzioni - Chiesto il ritiro delle truppe sovietiche

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha fatto slittare di un giorno le decisioni in merito alle sanzioni chieste da USA contro l'Iran e la votazione di una risoluzione in merito all'intervento dell'URSS nell'Afghanistan. Sulla questione, gli Stati Uniti hanno accettato il rinvio dopo una lettera del ministro degli Esteri iraniano Gotbzadeh a Waldheim da cui potrebbe scaturire qualche nuovo elemento per una trattativa.

Aggiornato ad oggi anche il dibattito sull'Afghanistan all'Assemblea generale dell'ONU, dove si sono aperte le parole di vari oratori ma molti altri devono ancora intervenire. Sembra comunque confermarsi l'esistenza di una larga maggioranza per una risoluzione che deplora l'intervento sovietico negli affari interni afgani e chiede il ritiro immediato e senza condizioni delle truppe sovietiche dal territorio dell'Afghanistan.

Sul fronte della sicurezza, il Consiglio di sicurezza ha deciso di utilizzare la pausa di riflessione sulle sanzioni per una serie di «consultazioni» a porte chiuse dedicate allo studio dei nuovi «messaggi» giunti da Teheran. Si tratta in particolare della risposta del ministro degli Esteri iraniano alla richiesta di una lista chiavi che Washington aveva indolore in merito a una sua precedente comunicazione verbale. In questa, a quanto ha

rivelato la stampa iraniana, Gotbzadeh chiedeva all'Assemblea generale dell'ONU di votare su tre argomenti: la legittimità della richiesta iraniana di estradizione del deposito della testizzazione dei denari dello Stato sovietico. Stato iraniano e il problema degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana di Teheran.

Riferendosi al nuovo passo di Gotbzadeh, il rappresentante americano all'ONU Donald Mcherry ha sottolineato il fatto nuovo da parte dell'Iran di voler fare superare il punto morto tra il governo americano e l'Iran. «Daremno una dimostrazione di irresponsabilità - ha aggiunto Mcherry - se ci facesse sfuggire anche la più piccola occasione per risolvere il problema».

La nota di Gotbzadeh si limiterebbe a ribuire le proposte di creare una commissione di indagine sui crimini dell'ex sala e sul ritorno dei suoi beni in Iran.

Dopo le consultazioni sulla lettera di Gotbzadeh il Consiglio di sicurezza si riunirà oggi a porte chiuse. Se non emergeranno altri elementi, l'amministrazione Carter dovrà comunque ribadire la sua richiesta di una lista chiavi che Washington aveva indolore in merito a una sua precedente comunicazione verbale. In questa, a quanto ha

A Stoccolma, Copenaghen e Oslo prevalgono riprovazione per l'intervento sovietico in Afghanistan e urgenza di iniziare trattative - Dichiarazioni di Palme e di Joergensen - Reazioni in Finlandia

Dalla Scandinavia inviti a rilanciare la distensione

A Stoccolma, Copenaghen e Oslo prevalgono riprovazione per l'intervento sovietico in Afghanistan e urgenza di iniziare trattative - Dichiarazioni di Palme e di Joergensen - Reazioni in Finlandia

Qual è la posizione dei socialisti sovietici sull'intervento sovietico in Afghanistan? La Cittadella dell'intervento e intensificazione della lotta per la pace» — risponde al telefono Pierre Shory, responsabile del Dipartimento di politica internazionale del SAP, «per la prima volta c'è una lettera da parte dell'Iran che riconosce la nostra legge di estradizione e di trasferimento dei denari dello Stato iraniano e il problema degli ostaggi detenuti nell'ambasciata americana di Teheran».

Riferendosi al nuovo passo di Gotbzadeh, il rappresentante americano all'ONU Donald Mcherry ha sottolineato il fatto nuovo da parte dell'Iran di voler fare superare il punto morto tra il governo americano e l'Iran. «Daremno una dimostrazione di irresponsabilità - ha aggiunto Mcherry - se ci facesse sfuggire anche la più piccola occasione per risolvere il problema».

La nota di Gotbzadeh si limiterebbe a ribuire le proposte di creare una commissione di indagine sui crimini dell'ex sala e sul ritorno dei suoi beni in Iran.

Dopo le consultazioni sulla lettera di Gotbzadeh il Consiglio di sicurezza si riunirà oggi a porte chiuse. Se non emergeranno altri elementi, l'amministrazione Carter dovrà comunque ribadire la sua richiesta di una lista chiavi che Washington aveva indolore in merito a una sua precedente comunicazione verbale. In questa, a quanto ha

zzi per lottare contro il rialto che va invece intensificata a ogni livello. I sovietici espongono la loro posizione sui grandi temi internazionali, per una riduzione degli apparati missilistici, l'unità dei popoli, quanto del Patto di Varsavia, mentre le manifestazioni indette da parte delle forze sovietiche sono al lavoro per sabotare la pace e la distensione».

La conversazione con Pierre Shory è anche l'occasione per gettare un'occhiata al modo come i Paesi nordici hanno commentato i recenti avvenimenti. L'«Attualità parlamentare» di «Södertidn», Stoccolma, e «Finlandia», che in Danimarca e Norvegia, aderenti alla Nato — è quella di un'estrema responsabilità e prudenza (in parte attestata anche dal relativo ritardo con il quale i missini sovietici sono stati resi disponibili).

Continuiamo con la Svezia. Della posizione dei comunisti

(VPK) abbiamo parlato con il compagno Bo Hammarskjöld, della sezione Esteri. Giorni fa ha presenziato del VPK il vicepresidente Lars Werner, che ha rifiutato una dichiarazione assai critica, nella quale si esprime l'opportunità che le truppe sovietiche lascino il territorio afgano. Nello stesso tempo si è parlato di eventuali azioni sovietiche in Azerbaigian, mentre le forze sovietiche sono al lavoro per sabotare la pace e la distensione».

Assai duro è il giudizio sulle rappresaglie decisive da Carter, e in particolare contro l'avvenimento. L'«Attualità parlamentare» di «Södertidn», Stoccolma, e «Finlandia», che in Danimarca e Norvegia, aderenti alla Nato — è quella di un'estrema responsabilità e prudenza (in parte attestata anche dal relativo ritardo con il quale i missini sovietici sono stati resi disponibili).

Continuiamo con la Svezia. Della posizione dei comunisti

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori
Pubblico impiego e festività sopprese dalle PPTT: un'applicazione distorta

Cari compagni,

a mio modesto parere sono ancora molte le questioni non risolte che la nostra amministrazione ha lasciato in «lettere» cioè restrittive in evidente contrasto con lo spirito del legislatore. Si possono formularne seguendo settimanalmente la Rubrica «Leggi e contratti» (filo diretto con i lavoratori).

Si parla, a noto, della Svezia, e dichiaro che forse forse non preoccupa più la decisione Nato di ammodernare l'apparato missilistico. In particolare Stoccolma si oppone ai missili di crociera (Cruise) poiché in caso di uso contro la regione sovietica di Mjolner, cioè volerlo loro territorio spodest (oltre che finanziate).

Prudendo anche in Norvegia, nonostante non sia mancato qualche locale motivo di tensione. Giorni fa la TASS ha denunciato come una «provocazione a reazione» la decisione di bloccare la navigazione nel canale del Kiel. Il VPK ha sprime «infine» solidarietà con le forze progressiste afgane e in particolare con i fatti della rivoluzione del 1978, con la quale l'Afghanistan si era incamminato in una via di progresso e di sviluppo».

Continuiamo con la Svezia. Della posizione dei comunisti

L'interpretazione contraria attribuirebbe all'amministrazione delle Poste il diritto ad annettere i crediti relativi all'indennità sostitutiva della giornata di riposo che, per espressa disposizione di legge, è maturata in capo al lavoratore, giustificando così un indebito arricchimento della Amministrazione in aperta violazione dell'art. 2041 cod. Civ.

Pertanto si ritiene possibile ricorrere al TAR per il recupero delle indennità relative alle quattro giornate di riposo non usufruite per motivi dipendenti esclusivamente dall'amministrazione. Mi riferisco, prima di tutto, alla sostituzione delle festività sopprese per i dipendenti pubblici (Unità 3 settembre 1979).

Si parla della legge n. 937 del 23-12-1978 che stabilisce la sostituzione delle festività sopprese per i dipendenti pubblici (Unità 3 settembre 1979).

Prudendo anche al TAR, 19 gennaio 1980, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda il dicontratto di due mesi, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I, 604; da contrario avviso, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 10 giugno 1977, I, 149).

Per quanto riguarda l'interruzione delle ferie, sia in caso di malattia sopravvenuta. Più volte abbiamo trattato questo problema in precedenti rubriche (vedi ad es. 18 giugno, 23 luglio, 3 e 10 settembre '79) di solito, però, per il settore privato. Ma che questa volta il settore pubblico riguarda, sia in quanto riguarda il dicontratto di sessanta giorni di riposo, sia in quanto riguarda i dipendenti pubblici, è due anni, ai sensi dell'art. 2, del R.D. 19 gennaio 1979, indipendentemente dall'esistenza di un provvedimento amministrativo che abbia deciso in merito (in questo senso cfr. TAR Campania, 25 ottobre 1978, I, 156; Cons. Stato, Sez. IV, 18 maggio 1976, n. 340, in Cons. Stato 1976, I,